

3. LE ATTIVITÀ NELL'ANNO 2007

L'Alto Commissario nella precedente relazione al Parlamento aveva delineato un Piano delle Attività per l'anno 2007 che erano state ricondotte a linee strategiche di intervento. Di seguito verranno pertanto delineate le azioni poste in essere e gli obiettivi raggiunti.

3.1. Tavolo permanente delle Istituzioni pubbliche

Già nel 2006 l'Alto Commissario aveva avviato tutte le attività necessarie per l'individuazione dei soggetti istituzionali e degli operatori economici interessati dal fenomeno della contraffazione.

Nel 2007, con l'istituzione di Tavoli permanenti, il concreto coinvolgimento degli interlocutori sia di parte pubblica che del settore privato è stato pienamente realizzato.

Attraverso tali strumenti sono state sviluppate le sinergie necessarie per elaborare un'efficace strategia di tutela della proprietà intellettuale ed industriale e ricondurre dentro un'unica cabina di regia tutte le attività di studio, analisi e contrasto al fenomeno, fino ad oggi frammentate.

Il Tavolo permanente delle Istituzioni pubbliche è uno strumento di confronto, elaborazione e proposta cui partecipano i rappresentanti di tutte le Amministrazioni dello Stato già attive nella lotta al fenomeno.

Per la prima volta in Italia tutte le Istituzioni pubbliche con competenza nel campo della lotta alla contraffazione si riuniscono sistematicamente con cadenza periodica, condividono esperienze ed insieme individuano le maggiori debolezze del sistema e le possibili risposte ad un fenomeno globale in costante evoluzione.

Le riunioni svolte nel 2007 hanno visto la partecipazione delle seguenti Istituzioni e Forze di Polizia:

1. Ministero Sviluppo Economico / Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
2. Presidenza Consiglio dei Ministri / Dip. per l'Informazione e l'Editoria;
3. Ministero degli Affari Esteri;
4. Ministero dell'Interno;
5. Ministero della Giustizia;
6. Ministero dell'Economia e delle Finanze;
7. Ministero del Commercio Internazionale / Istituto per il Commercio Estero;
8. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
9. Ministero della Salute;
10. Ministero dei Beni e le Attività culturali / SIAE;

11. Consiglio Superiore della Magistratura;
12. Direzione Nazionale Antimafia;
13. Agenzia delle Dogane;
14. Polizia di Stato;
15. Guardia di Finanza;
16. Carabinieri;
17. Corpo Forestale dello Stato;
18. Associazione Nazionale Comuni Italiani / Polizie Municipali;
19. Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato;
20. Unioncamere;
21. Agenzia Italiana del Farmaco;
22. Istituto Superiore di Sanità.

In occasione dei primi due incontri del Tavolo sono stati individuati alcuni punti critici che minano l'efficacia della lotta alla contraffazione nel nostro Paese e sono stati approvati, all'unanimità, i principi e linee guida per un intervento di riforma normativa di settore. L'Alto Commissario, con il lavoro del Vice Alto Commissario Cons. Sorbello e sulla base delle elaborazioni del Comitato Tecnico, ha concretizzato le linee guida in quattro proposte di modifica legislativa che di seguito si riassumono:

- modifica della norma che sanziona in via amministrativa i consumatori, riducendo il minimo della sanzione amministrativa, ora considerata esageratamente gravosa, consentendo così l'immediata esigibilità e favorendone la generalizzata applicazione;
- introduzione di nuove fattispecie penali in materia di contraffazione, adeguando le pene alla gravità del fatto, legando la commissione del reato alla violazione della proprietà intellettuale o industriale ed ampliando la protezione anche alla violazione delle indicazioni di origine in campo agroalimentare. È prevista, altresì, l'introduzione di uno specifico nuovo reato di attività organizzata di contraffazione, al fine di disporre di uno strumento per colpire i gruppi criminali che si dedicano a questa attività illecita;
- introduzione di nuovi strumenti investigativi in materia di lotta alla contraffazione, già sperimentati con efficacia nel contrasto alle organizzazioni criminali dedite al traffico della droga, al contrabbando. Di particolare rilievo la proposta di affidare alle Direzioni Distrettuali Antimafia le indagini sull'attività organizzata di contraffazione, in modo da consentire

la necessaria visione di insieme e di beneficiare delle banche dati della Procura Nazionale Antimafia;

- introduzione di nuove norme per agevolare la distruzione delle merci sequestrate in sede penale, prima del passaggio in giudicato della sentenza.

Le su descritte proposte sono state trasmesse al Ministro dello Sviluppo Economico nel mese di luglio 2007 e, a dicembre 2007, erano in discussione presso le competenti sedi istituzionali.

Negli ultimi mesi del 2007 l'attività del Tavolo si è concentrata su un aspetto particolarmente delicato: la raccolta dei dati.

Arrivare a disporre di un dato unitario sulla contraffazione è uno dei principali obiettivi dell'Alto Commissario, cui la legge affida compiti di monitoraggio del fenomeno e delle attività di prevenzione e repressione dello stesso.

Tale esigenza è stata evidenziata anche in occasione dei numerosi incontri avuti nelle diverse sedi internazionali, ove si è potuto constatare che uno degli spunti di critica più ricorrenti e puntuali rivolti al nostro Paese è la mancanza di dati ufficiali su pirateria e contraffazione.

L'Alto Commissario, a tal fine, sta istituendo una banca dati di secondo livello con cui dare concretezza all'attività di raccolta ed analisi dei dati. Essa permetterà di disporre di cifre ufficiali sulle attività di contrasto di tutte le Istituzioni pubbliche italiane e fornirà la base per analisi attendibili sull'impatto economico e le tendenze di tale fenomeno distorsivo del mercato.

La riunione del Tavolo sulla specifica tematica ha consentito di fare il punto su tutti i dati sulla contraffazione ad oggi disponibili e sulle modalità di raccolta dei medesimi da parte delle varie Istituzioni.

Sono state, quindi, intraprese le iniziative necessarie per l'individuazione e l'adozione di criteri omogenei ed oggettivi di rilevamento, che evitino duplicazioni e lacune e che siano utili ad individuare le caratteristiche essenziali del fenomeno.

Così operando sarà possibile arrivare ad avere una visione complessiva e rispondere all'esigenza, nazionale ed internazionale, di disporre di un dato unitario su un fenomeno sempre più esteso che danneggia le economie nazionali e la produzione commerciale internazionale e che costituisce una grave minaccia per la salute e la sicurezza dei consumatori.

3.2. Tavolo permanente degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori

Un'efficace strategia di tutela della proprietà industriale ed intellettuale richiede la mobilitazione ed il contributo anche del settore privato.

Il Tavolo permanente degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori è lo strumento attraverso cui l'Alto Commissario ha realizzato il concreto coinvolgimento dei principali operatori economici del Paese.

Associazioni dei produttori agricoli e industriali, degli imprenditori dell'artigianato e della piccola e media impresa, dell'industria culturale, editoriale, discografica, cinematografica e audiovisiva, degli imprenditori commerciali, dei lavoratori e dei consumatori, in numero via via crescente, hanno chiesto e chiedono di partecipare ai lavori del Tavolo.

Ciò testimonia il grande entusiasmo con cui gli operatori economici hanno accolto l'istituzione dell'Alto Commissario - quale punto di riferimento nazionale unitario per la lotta alla contraffazione - e la creazione di un Tavolo permanente ove condividere le esperienze e collaborare nella elaborazione delle strategie nazionali anticontraffazione, nel monitoraggio del fenomeno e nello studio di proposte normative e di azione amministrativa.

Gli incontri tenuti nel corso del 2007 hanno visto la partecipazione delle seguenti categorie:

1. AESVI (Ass.ne Editori Software Videoludico Italiano)
2. AIDRO (Ass.ne Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'Ingegno)
3. AIE (Ass.ne Italiana Editori)
4. ANICA (Ass.ne Nazionale Industrie Cinematografiche e Audiovisive)
5. ASSOGIOCATTOLI
6. ASSOPROM (Ass.ne Italiana Produttori e Distributori di Articoli Pubblicitari e Promozionali)
7. ASSOSPORT
8. BSA (Business Software Alliance)
9. CGIL
10. CIA (Confederazione Italiana Agricoltori)
11. CIDEC (Confederazione Italiana degli Esercenti Commerciali)
12. CISL
13. CNA (Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa)
14. CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti)

15. COLDIRETTI
16. CONFAPI (Confederazione Italiana Piccola e Media Industria Privata)
17. CONFARTIGIANATO
18. CONFCOMMERCIO
19. CONFESERCENTI
20. CONFINDUSTRIA
21. FAPAV (Federazione anti-pirateria audiovisiva)
22. FEDERALIMENTARE
23. FEDERCHIMICA
24. FEDERCONSUMATORI
25. FARMINDUSTRIA
26. FEDERVARIE
27. FEMCA (Federazione Energia Moda, Chimica e Affini)
28. FIAMP (Federazione Italiana dell'Accessorio Moda e Persona)
29. FILTEA CGIL
30. FIMI (Federazione Industria Musicale Italiana)
31. FPM (Federazione contro la Pirateria Musicale)
32. FISASCAT (Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali Affini e Turismo)
33. INDICAM
34. SMI-ATI (Federazione Imprese Tessili e Moda Italiane)
35. UIL
36. UNIVIDEO

Nel 2007 si sono svolti tre incontri del Tavolo permanente degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori, rispettivamente nei mesi di marzo, giugno e novembre.

Nella prima parte dell'anno i lavori del Tavolo si sono concentrati sulla individuazione delle criticità delle attuali azioni di contrasto al fenomeno.

Lavorando in parallelo con il Tavolo permanente delle Istituzioni pubbliche, i rappresentanti delle più importanti categorie del Paese hanno così approvato all'unanimità i principi e le linee guida per un intervento di riforma normativa di settore.

L'importanza di una riforma legislativa che consenta al sistema Paese di dotarsi di una capacità di risposta adeguata alla gravità del fenomeno contraffattorio, alla sua evoluzione dinamica ed alle sue dimensioni oramai planetarie, è stata ribadita dalle associazioni riunite in seno al Tavolo permanente anche in una lettera-appello, inviata a Governo e Parlamento, ove sono stati sottolineati i temi fondamentali sui cui necessariamente deve operare un efficace intervento legislativo:

- la modifica delle fattispecie penali vigenti, che faccia divenire la tutela della proprietà industriale ed intellettuale l'oggetto giuridico del reato, includendo anche la protezione delle indicazioni geografiche tipiche e delle denominazioni controllate dei prodotti agroalimentari, e che modifichi le pene massime previste, in modo da evitare prescrizioni brevi e da consentire l'utilizzo di strumenti di indagine come le intercettazioni telefoniche;
- l'introduzione del reato di produzione e il traffico organizzato di grandi quantità di beni contraffatti e l'attribuzione della competenza delle indagini su di esso alle Direzioni Distrettuali e alla Procura Nazionale Antimafia;
- l'utilizzo, anche nella lotta alla produzione, all'importazione e alla grande distribuzione di beni contraffatti, degli strumenti di indagine già usati con successo contro altri fenomeni di crimine organizzato, come le operazioni sotto copertura, gli acquisti simulati e i sequestri ritardati;
- l'introduzione dell'obbligo di confisca dei beni contraffatti e dei profitti dei contraffattori, così come dei mezzi utilizzati per la produzione e la distribuzione, assieme a efficaci misure di prevenzione per colpire gli ingenti patrimoni illeciti accumulati dai contraffattori;
- la previsione della distruzione dei beni contraffatti senza attendere i tempi lunghi della definizione del processo penale, nel rispetto dei diritti della difesa;
- la riduzione della sanzione amministrativa prevista per il consumatore consapevole di beni contraffatti, oggi di fatto inapplicata per la sua entità sproporzionata.

In occasione dell'ultimo incontro del 2007, su proposta dell'Alto Commissario, è stata avviata una riflessione sulla vendita di beni contraffatti attraverso internet, un fenomeno in forte espansione, che riguarda un'ampia tipologia di prodotti, privo finora di una regolamentazione che responsabilizzi i soggetti coinvolti e che prevenga gli illeciti.

La discussione sul tema proseguirà anche nei primi mesi del 2008 e si pone l'ambizioso obiettivo di arrivare ad una concreta elaborazione delle azioni da compiere e delle proposte da adottare sul piano delle regole, delle prassi e delle forme di collaborazione pubblico-privato nello specifico settore.

3.3. Convenzioni e protocolli d'intesa

Nel 2007 la stretta collaborazione con gli interlocutori sia di parte pubblica che del settore privato è stata realizzata, oltretutto attraverso l'istituzione dei Tavoli permanenti, anche mediante la predisposizione di Convenzioni e Protocolli di intesa, alcuni dei quali già sottoscritti, con i quali viene dato contenuto e stabilità al rapporto con l'Alto Commissario.

In particolare, per quanto concerne il settore privato, sono stati stipulati accordi con alcune delle più grandi associazioni rappresentative delle aziende danneggiate. Confcommercio, Confartigianato, Federchimica, Confederazione Italiana degli Esercenti Commercianti ed Artigiani e delle Attività del Terziario del Turismo e dei Servizi (C.I.D.E.C.), Federazione contro la Pirateria Musicale (F.P.M.), International Federation of Phonographic Industry (I.F.P.I), British American Tabacco (B.A.T.) e Business Software Alliance (B.S.A), hanno formalizzato la loro collaborazione con l'Alto Commissario e si sono impegnate a fornire alla struttura i dati e le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno, nonché delle attività di prevenzione e repressione dello stesso. Le parti coopereranno, altresì, nelle attività di informazione e sensibilizzazione degli associati e dell'opinione pubblica sull'importanza della tutela della proprietà industriale ed intellettuale, le caratteristiche della contraffazione ed i danni che ne derivano per l'economia e per i consumatori stessi.

Con riguardo al settore pubblico, la fattiva collaborazione tra l'Alto Commissario e le Amministrazioni dello Stato particolarmente attive nella lotta alla contraffazione ha portato alla elaborazione di bozze di convenzione in linea con le previsioni di cui all'art. 4, comma 2, del Decreto 5 novembre 2007 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Più specificamente l'Alto Commissario e l'Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri e la Direzione Centrale della Polizia Criminale hanno individuato le modalità di una stretta collaborazione per rendere più efficace l'azione di contrasto al fenomeno della contraffazione.

Con tali intese, la cui sottoscrizione è attualmente in itinere, viene formalizzata la cooperazione tra le parti e vengono disciplinati aspetti particolarmente delicati, quali lo scambio di informazioni e dati utili per l'assolvimento dei compiti istituzionali e l'impiego di risorse qualificate a supporto dell'Alto Commissario.

3.4. Assistenza alle imprese

L'Alto Commissario si è posto l'obiettivo di divenire un punto riferimento per le imprese colpite dal fenomeno della contraffazione, al fine di ricevere indicazioni sui migliori strumenti di contrasto e di attivare di volta in volta le Istituzioni competenti.

Si tratta di un'attività che muove dalla necessità di offrire a tutto il mondo economico la possibilità di utilizzare le migliori prassi offerte dal quadro di riferimento normativo nazionale ed internazionale posto a tutela del diritto industriale e intellettuale. Molto spesso, infatti, proprio la scarsa conoscenza delle opportunità già offerte dalla legislazione in materia ha impedito o scoraggiato azioni volte a tutelare le imprese da azioni illecite, fraudolente ovvero di concorrenza sleale. Non a caso, in tutti i Tavoli istituzionali, a livello nazionale e internazionale, si continua a sottolineare con forza la necessità, in questo settore, di un rapporto di collaborazione stretto tra mondo delle imprese e Istituzioni, perseguito attraverso una forte sensibilizzazione di tutti gli attori in campo. In tale ottica ha assunto un ruolo fondamentale il Tavolo permanente degli imprenditori, lavoratori e consumatori che, ormai da un anno, opera quale momento di scambio di esperienze e sintesi tra le varie parti in campo.

Sul piano dei numeri, nel 2007, a seguito delle segnalazioni pervenute (complessivamente nel numero di 35) sia per il tramite del numero verde (operativo fino al 30 ottobre 2007) che dell'indirizzo dedicato di posta elettronica raggiungibile dall'indirizzo www.aclc.gov.it o anche per mezzo della posta ordinaria, è stata sviluppata un'attenta attività di analisi e successivo approfondimento, da cui sono scaturite specifiche attivazioni di organismi nazionali ed internazionali come segue:

– *attivazione organismi nazionali.*

Sono state inoltrate segnalazioni che hanno riguardato i seguenti organismi: Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (n. 4), Guardia di Finanza (n. 16), ICE, Ministero per il Commercio Internazionale e Direzione Generale per i Paesi dell'Europa presso il Ministero degli Affari Esteri (n. 4);

– *attivazione organismi internazionali.*

Sono state inoltrate nr. 15 segnalazioni alle autorità diplomatiche e consolari italiane in Cina, Israele, Ucraina, Germania, Russia, Stati Uniti e Grecia, a tutela di imprese italiane oggetto di concorrenza sleale ovvero i cui marchi o brevetti sono stati usurpati.

In questo ambito di attività è stato istituito un Gruppo di lavoro per il contrasto alla vendita di beni contraffatti nei centri urbani, con l'intento di:

- verificare i problemi inerenti al contrasto della vendita di beni contraffatti

nei centri urbani e all'applicazione della legislazione vigente;

- raccogliere e diffondere le *best practices* nella prevenzione e nella gestione del fenomeno;
- elaborare un manuale tecnico per gli operatori delle Polizie Municipali con un prontuario delle sanzioni;
- elaborare la modulistica aggiornata;
- individuare le migliori strategie organizzative, di impiego del personale e di coordinamento delle forze per contrastare la contraffazione in ambito locale.

I lavori, cui hanno partecipato esperti pubblici e privati del settore, si sono sviluppati secondo le seguenti linee guida:

- raccolta dei dati sulle vendite all'aperto di merce contraffatta nei maggiori centri urbani e turistici italiani;
- analisi econometrica dell'impatto del fenomeno sulla realtà economica;
- individuazione, elaborazione e diffusione delle migliori strategie di contrasto e delle più efficaci esperienze di comunicazione e di sensibilizzazione dei consumatori;
- produzione di un formulario operativo (cartaceo ed elettronico) contenente atti amministrativi, giudiziari e di polizia elaborati da esperti, nonché la migliore modulistica in termini di qualità, efficacia e facilità di utilizzo per le Polizie Municipali e le Forze dell'Ordine;
- pubblicazione e diffusione di un manuale delle buone pratiche per le Polizie Municipali, Forze dell'Ordine ed Istituzioni.

È stato quindi predisposto un manuale operativo, in corso di validazione, che verrà quanto prima messo a disposizione delle Amministrazioni interessate quale strumento d'ausilio nel contrasto a contraffazione e pirateria.

3.5. Costituzione di un sistema informativo di raccolta ed analisi dei dati

Nella sua funzione di monitorare il fenomeno della contraffazione, l'Alto Commissario ha avviato le attività finalizzate alla costituzione di un Sistema Informativo, che raccolga dati completi ed attendibili delle attività anticontraffazione nel nostro Paese e che costituisca la piattaforma per analisi e ricerche sul fenomeno.

Sulla base del piano di lavoro predisposto, dopo aver proceduto alla ricognizione dell'insieme dei dati disponibili, è stato pianificato un articolato progetto che permetterà di raccogliere, integrare ed analizzare le informazioni attualmente raccolte dalle Amministrazioni pubbliche interessate a prevenire e reprimere il fenomeno della contraffazione e pirateria.

I dati relativi alle attività di lotta alla contraffazione vengono raccolti dai soggetti che operano sul territorio per contrastare il fenomeno, in particolare: la Guardia di Finanza e le altre Forze di Polizia (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Municipale) oltre all'Agenzia delle Dogane. E' previsto che anche altre Istituzioni che effettuano controlli nell'ambito della contraffazione, quali l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), il Corpo Forestale dello Stato, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed i Monopoli di Stato inizino a fornire i dati al Ministero dell'Interno.

La raccolta dei dati avviene con le seguenti modalità:

- Agenzia delle Dogane. I dati vengono raccolti manualmente con cadenza mensile dalle Direzioni Regionali e trasmessi all' Ufficio Centrale Antifrode dove sono riorganizzati in tabelle trimestrali che vengono inviate alla Commissione Europea ed all'Alto Commissario.

Il formato dei dati deriva dall'ottemperanza alle raccomandazioni dell'Unione Doganale impartite per le statistiche sulla contraffazione, che non richiedono di utilizzare le classificazioni ufficiali dei beni, ma lasciano una certa discrezionalità nella descrizione delle merci da parte di chi compila i rapporti. Ne risultano una classificazione con diverse centinaia di tipologie, suddivisa in 11 categorie e 4 sottocategorie;

- Ministero dell'Interno. I dati vengono raccolti manualmente con cadenza mensile da parte dei Comandi della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale, dei Carabinieri e della Polizia di Stato, che inviano comunicazioni mensili alle Prefetture. Le unità territoriali compilano una scheda nella quale vengono riportate le informazioni relative alle attività di contrasto condotte dalle Forze di Polizia, al numero complessivo di sequestri, alle violazioni rilevate, alla tipologia ed al numero di merci sequestrate, ad una stima del loro valore, ed altre informazioni. Le schede vengono poi immesse nella banca dati centralizzata della Direzione Centrale

Polizia Criminale del Ministero dell'Interno da cui, successivamente, vengono estratti i dati inviati all'Alto Commissario.

I dati grezzi così raccolti pervengono all'Alto Commissario che provvede alla loro normalizzazione e riclassificazione e costruisce le tabelle finali da inserire nella banca dati (I.P.E.R.I.C.O.) dedicata alla raccolta, monitoraggio ed analisi delle informazioni relative alla contraffazione e pirateria.

Le principali debolezze del sistema riguardano:

- disomogeneità dei dati raccolti dalle varie Amministrazioni;
- non univocità dei dati (duplicazione di conteggi);
- adozione di criteri diversi per il raggruppamento temporale;
- adozione di criteri diversi per il raggruppamento territoriale;
- differenze di classificazione sia delle merci che delle categorie merceologiche;
- differenze nella determinazione dei quantitativi e dei valori delle merci sequestrate.

La duplicazione di alcuni conteggi può avvenire nei casi di operazione congiunta, ossia di una unica operazione effettuata da più Forze di Polizia che successivamente segnalano, ciascuno al proprio ente di appartenenza, gli esiti dell'operazione.

Le modalità seguite per la raccolta dei dati da parte delle Prefetture possono produrre alcune differenze tra i dati che confluiscono nella banca dati del Ministero dell'Interno e quelli in possesso delle singole Forze di Polizia. L'uso dell'una o dell'altra fonte di dati può portare, quindi, a risultati diversi creando discrepanze nella loro interpretazione e presentazione.

Preso atto della situazione, l'Alto Commissario ha avviato una serie di azioni volte a eliminare o, quantomeno, minimizzare le criticità descritte.

È stata indetta un'apposita riunione del Tavolo delle Istituzioni pubbliche, che ha visto la partecipazione di tutte le Amministrazioni che si interessano del fenomeno e che ha costituito un momento di approfondimento al fine di individuare ed adottare criteri omogenei ed oggettivi di rilevamento.

È stato stipulato un Protocollo d'Intesa con il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), avente, tra l'altro, come oggetto della collaborazione lo sviluppo di procedure automatizzate per la banca dati e la razionalizzazione delle basi dati e delle procedure di rilevazione delle Amministrazioni.

È stato costituito presso l'Alto Commissario un gruppo di lavoro con i rappresentanti del CNIPA e delle Istituzioni che gestiscono le banche dati esistenti in materia di anticontraffazione (l'Agenzia delle Dogane e la Direzione Centrale

Polizia Criminale del Ministero dell'Interno). Al gruppo saranno associate anche le Forze di Polizia, come la Guardia di Finanza, che, pur fornendo i loro dati al Ministero dell'Interno, hanno sviluppato un proprio sistema informatico interno che consuntiva le attività anticontraffazione del Corpo. Nei primi incontri sono state riassunte le criticità, valutate le possibili soluzioni ed avviate le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi. Si cercherà di intervenire il meno possibile sul momento concreto della rilevazione, consapevoli che le modifiche del *modus operandi* e l'aggravio delle incombenze a carico delle unità operanti sul territorio rappresenterebbe un'innovazione complessa da attuare e non sempre produttiva. Per il momento si punta principalmente ad una "traduzione" ed "omogeneizzazione" dei dati secondo categorie ed unità di misura comuni, da effettuare a livello intermedio, tra la rilevazione e la elaborazione dei dati stessi.

Con la collaborazione del CNIPA, dell'Agenzia delle Dogane, della Direzione Centrale Polizia Criminale del Ministero dell'Interno e degli altri Enti interessati, si darà vita, in tal modo, ad un complesso sistema di rilevazione ed analisi che consentirà di:

- dare concreta attuazione all'attività di raccolta ed analisi dei dati sulla base di procedure coordinate e razionalizzate che superino duplicazioni e sovrapposizioni di sistema, consentendo di avere informazioni affidabili e omogenee sulle attività anticontraffazione nel nostro Paese;
- fornire un ulteriore supporto di conoscenze alle scelte decisionali nello specifico settore, attraverso le elaborazioni effettuate attraverso tale sistema.

3.6. Visite territoriali ed inchieste

La fattiva collaborazione sviluppatasi nel corso del 2007 tra l'Alto Commissario e tutte le Amministrazioni dello Stato che operano nel settore della lotta alla contraffazione, ha condotto alla prima operazione congiunta anticontraffazione, denominata "Stella Cometa".

Le Istituzioni hanno voluto dare un forte segnale del loro comune impegno nella lotta al fenomeno attraverso un rafforzamento delle attività di prevenzione e repressione in un arco temporale e luogo ben determinati.

L'intervento, promosso dall'Alto Commissario e coordinato dalle Prefetture di Firenze, Prato e Pistoia, ha visto operare circa 600 uomini tra Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Municipale, Corpo Forestale dello Stato, Agenzia delle Dogane, Ispettorato del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed Ispettorati del lavoro.

Nella settimana dal 10 al 16 dicembre 2007, in vista dell'intensificazione delle attività commerciali nel periodo pre-natalizio, nei territori delle Province di Firenze, Prato e Pistoia e nell'area portuale di Livorno è stata, così, realizzata una incisiva attività di contrasto che ha portato a rilevanti risultati sia in termini di sequestri che di innalzamento della sicurezza complessiva dei mercati.

Di seguito alcuni dati di un'operazione, nuova nel suo genere, che ha sancito una capacità di risposta dello Stato, unitaria e coordinata, ai fenomeni di contraffazione che sempre più aggrediscono le diverse realtà territoriali:

- 58 sequestri effettuati per un totale di 1.021.272 pezzi di merce sequestrata (giocattoli; prodotti elettrici; prodotti pirotecnici; CD e DVD; medicinali; capi di abbigliamento e accessori moda riportanti marchi palesemente contraffatti di note *griffe*);
- 2 immobili sequestrati;
- 81 persone denunciate e/o arrestate;
- 6 aziende irregolari denunciate;
- 9 lavoratori irregolari denunciati.

3.7. Attività internazionale e *desk* anticontraffazione

Anche nella lotta alla contraffazione in campo internazionale, l'obiettivo è quello di incrementare la sinergia fra le amministrazioni nazionali competenti a vario titolo alla tutela delle nostre imprese all'estero, costituendo un punto di confronto tra le Istituzioni e un riferimento per le imprese italiane anche quando operano all'estero. Nel corso dell'anno in questione l'Alto Commissario ha intrattenuto rapporti con le più qualificate organizzazioni europee ed internazionali raggiungendo risultati di assoluto interesse. Di seguito si elencano gli incontri più significativi:

- WIPO (World Intellectual Property Organization): l'Alto Commissario, insieme alla delegazione guidata dal Delegato italiano per gli accordi di proprietà intellettuale, ha partecipato, a fine gennaio 2007, al 3° congresso mondiale contro la contraffazione e la pirateria organizzato da WIPO. L'aspetto più rilevante dell'evento è stata la proposta di accordo bilaterale fra Governo italiano e il WIPO, al fine di rafforzare l'impegno del primo sia in termini di risorse umane che di attività di formazione e prevenzione. Il documento di intesa, negoziato e finalizzato dal delegato per gli accordi di proprietà intellettuale e dal Ministero degli Affari Esteri, prevede:
 - . la creazione di un canale privilegiato di dialogo con il WIPO (vi faranno parte l'Alto Commissario, i Ministeri e gli Enti italiani competenti in materia);
 - . la promozione della formazione dei rappresentanti e degli operatori del settore provenienti dai paesi in via di sviluppo attraverso un *Master* in Proprietà Intellettuale da tenersi a Torino;
 - . la valorizzazione delle attività degli *Junior Professional Officers* inviati dal Governo italiano;
 - . la creazione di un *Trust Fund* atto a finanziare le attività citate.

Il *Memorandum* di Intesa è stato poi sottoscritto dal Ministro degli Esteri e dal Direttore Generale del WIPO il 10 settembre 2007, mentre è in corso di costituzione il "*Trust Fund*" previsto dall'art. 4 del predetto *Memorandum* che consentirà il finanziamento di specifiche attività a tutela della proprietà intellettuale;

- G8: l'Ufficio ha collaborato con il Ministero degli Affari Esteri e la Presidenza del Consiglio ed il gruppo di lavoro della Presidenza tedesca alla preparazione del documento finale dell'incontro di Heiligendamm, nella parte attinente alle sue competenze;
- ACCORDO ACTA: l'Ufficio partecipa ai lavori del coordinamento nazionale istituito presso il Ministero degli Affari Esteri che segue le fasi negoziali del

trattato.

Si tratta di un accordo multilaterale per la lotta alla contraffazione e alla pirateria (Anti-Counterfeiting Trade Agreement – ACTA) tra diversi paesi industrializzati e in via di sviluppo concentrati sulla protezione della proprietà intellettuale che prevede efficaci misure per la sua salvaguardia con particolare riferimento alla materia doganale;

- COMITATO ITALO-FRANCESE: l'Ufficio ha partecipato ai lavori del Comitato tenutisi a Parigi il 19 novembre 2007 in cui sono stati definiti gli obiettivi di cooperazione tra Francia e Italia per l'anno 2008 nella lotta alla contraffazione. Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento della cooperazione in materia di controllo e scambio delle informazioni a livello di strutture doganali e di polizia, allo sviluppo di operazioni bilaterali congiunte, al miglioramento della cooperazione giudiziaria, alla promozione di campagne di sensibilizzazione e di informazione dirette alle imprese, ai lavoratori e ai consumatori.

Di particolare interesse per la struttura è il riferimento fatto in seno al programma operativo 2008 dello stesso Comitato di "sviluppare congiuntamente un progetto comunitario per la creazione di una rete di organismi per la lotta contro la contraffazione, sul modello dell'Alto Commissario italiano anticontraffazione o del Comitato Nazionale anticontraffazione francese";

- OLAF (Ufficio Europeo per la lotta antifrode): l'Alto Commissario, all'inizio di marzo ha incontrato, a Bruxelles, il Direttore Generale dell'OLAF al fine di sviluppare i rapporti fra le Istituzioni e promuovere azioni comuni di intervento. Inoltre l'Alto Commissario parteciperà al *network* organizzato dall'OLAF (*the Anti-Fraud Communicators Network*) il cui obiettivo è la creazione di un mezzo di informazione e prevenzione comune a tutti gli organismi degli Stati membri che operano nel settore;
- Istituzioni europee: l'Alto Commissario segue costantemente le iniziative normative presentate dalle Istituzioni europee in campo di lotta alla contraffazione e alla pirateria. In particolare si è interessato alla proposta di direttiva sull'applicazione di misure penali per il rispetto della proprietà intellettuale, al quale l'Alto Commissario ha fatto pervenire propri pareri in merito. In sede di attuazione delle norme comunitarie sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (Direttiva 2004/48/CE) particolare attenzione è rivolta ai lavori attualmente in corso che dovranno definire, tra l'altro, il corrispondente nazionale per tutte le questioni riguardanti l'applicazione delle misure di cui al citato provvedimento.

Perseguendo l'obiettivo della lotta alla contraffazione a livello internazionale, di particolare interesse si è rivelata l'istituzione di 14 Desk Anticontraffazione, ubicati presso altrettanti Uffici ICE di Paesi esteri ritenuti d'interesse specifico, con

funzioni di assistenza alle imprese e lotta alla contraffazione, che solo recentemente, a partire dal dicembre u.s., hanno cominciato ad essere operativi. A tal proposito, sin dall'inizio dell'anno, l'Alto Commissario, di concerto con il Ministero del Commercio Internazionale, l'I.C.E., il Ministero degli Affari Esteri e l'U.I.B.M. e l'Agenzia delle Dogane, ha promosso una serie di incontri finalizzati al coordinamento amministrativo per l'attività di *start up*, con la proposizione di un Comitato di Indirizzo e Coordinamento (C.I.C.) in cui saranno rappresentate le Autorità sopra indicate, per stabilire criteri di operatività, *benchmark* di efficacia, *reporting* e sistemi di valutazione dei *Desk*.

Sul fronte dell'azione bilaterale, l'Alto Commissario ha incontrato l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, nonché vari funzionari dell'Ufficio Affari Economici, per confrontarsi sui principi della convenzione internazionale "ACTA" (Anti Counterfeiting Trade Agreement) promossa da USA e Giappone per il superamento dello stallo negoziale in sede WIPO e WTO-TRIPS.

L'Alto Commissario, al fine di sviluppare strategie condivise di contrasto alla contraffazione, ha incontrato i Consiglieri economici delle Ambasciate di Francia e Canada, nonché la delegazione dello *State Intellectual Property Office* cinese, in visita a Roma a marzo 2007.

Il 3 e 4 dicembre scorso, come ricordato in precedenza, è stato organizzato un importante Convegno Internazionale denominato "Falso e Globalizzazione" cui sono stati invitati, quali relatori, i rappresentanti delle più importanti Istituzioni e/o Organizzazioni internazionali a livello governativo e di *law enforcement*, nonché i delegati di alcuni Paesi maggiormente interessati dal problema (in particolare Francia e Stati Uniti) per fare il punto sul fenomeno della contraffazione a livello globale e definire strategie comuni in chiave di monitoraggio, prevenzione e repressione. Tra le proposte avanzate, in ambito Unione Europea, quella della costituzione di un organismo comunitario di indirizzo e coordinamento sul modello dell'Ufficio italiano.

L'Alto Commissario nel corso di quest'anno ha inoltre preso parte, tra gli altri, ai seguenti eventi internazionali:

- 12° *European Intellectual Property Rights Forum*, organizzato a Parigi il 20 e 21 marzo 2007 dall'Institut National de la Propriété Industrielle (INPI). *Focus* principale del forum sono stati la contraffazione e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale in Internet. Nella prospettiva di elaborare una strategia di contrasto comune, particolare attenzione è stata dedicata anche all'esperienza di singoli Stati Membri, tra cui l'Italia;
- Il 30 aprile 2007 l'Alto Commissario ha partecipato ad un convegno organizzato dall'International Trademark Association (INTA) a Chicago relazionando sul ruolo e le attività svolte dall'Ufficio in materia di lotta alla contraffazione;